

SUONO

VINILE

VOLUME TREDICI



L'ANALOGICO
ALLO STATO DELL'ARTE

Sir VINYL

AVID FESTEGGIA CON SUONO I SUOI 30 ANNI DI STORIA

● FONORIVELATORE **IONIC** ● BRACCIO **NEXUS**
● GIRADISCHI **ACUTUS CLASSIC** ● UNITÀ PHONO **PULSUS**



Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio.
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

50004
576006
9 771721 576006
592

anno LV
maggio 2025
€ 7,50



**AUDIO TECHNICA
HOTARU**
L'inno al vinile

**ETSURO URUSHI
BORDEAUX**
Bella & buona



**CLEARAUDIO
CONCEPT
SIGNATURE**
Le "forme" dei giradischi
sono cambiate

«Avid, fondata nel 1995, in apparenza si potrebbe definire ancora una giovinetta, se non per il fatto che i semi poi germogliati del lavoro di Conrad Mas che l'ha creata, affondano le loro radici ancor più nel passato...»



30 anni con Avid

Un sistema da sogno (e non è nemmeno il più costoso in catalogo!) per festeggiare con SUONO i 30 anni di attività della casa inglese. Una celebrazione, certo ma anche un'occasione imperdibile per saggiare le massime potenzialità del vinile e se, nelle dovute proporzioni, lo sforzo giustifica la resa...

di Carlo D'Ottavi e Fabio Masia

Avid, la casa inglese fondata nel 1995, in piena era digitale, si potrebbe definire solo in apparenza ancora una giovinetta perché in realtà i semi, poi germogliati, del lavoro di Conrad Mas che l'ha creata, affondano le loro radici ancor più indietro nel passato... È il 1977, infatti, quando un amico mostra all'allora sedicenne Conrad Mas il giradischi che aveva costruito in casa, affermando che "è perfetto". Non l'avesse mai fatto! Scatenata quella che diventerà l'ossessione di una vita: produrre un giradischi davvero impeccabile e senza compromessi. Dopo aver giocato per un po', come facciamo un po' tutti, con giradischi commerciali modificandoli (in sostanza, facendo pasticci...) Mas decide di ripartire da zero, in base alle conoscenze nel frattempo acquisite studiando fisica, scienze dei

materiali e quanto sperimentato e studiato sul campo: i tentativi degli anni successivi prendono la forma di quello che poi è diventato il primo prodotto Avid progettato da Mas, una volta fondata l'azienda: l'Acutus, prodotto importato in Italia a partire dal 2002 e rimasto in commercio per circa dieci anni con un prezzo arrivato a € 9.900 (incluso alimentatore standard), che rimarrà il modello di riferimento per tutti gli altri successivi.

Per capire la portata degli eventi e la convinzione di Mas, vale la pena ricordare come gli anni '90, quelli in cui piano piano prese forma l'azienda, fossero quelli della sbornia digitale in piena epoca CD, quando si sprecavano i vaticini sulla morte del giradischi. Diciamo che a Mas non mancavano una forte convinzione e la determinazione nel creare

Fonorivelatore

Avid Ionic

Braccio

Avid Nexus

Giradischi

Avid Acutus Classic

Unità phono

Avid Pulsus

Distributore:

Audio Living Design
www.audiolivingdesign.it/

Mai come in un apparato meccanico ha senso definire il concetto di sistema: un sistema è più della semplice somma delle sue parti. È l'organizzazione e l'interazione tra queste parti che definiscono il sistema e ne determinano il comportamento e le proprietà. Definizione forse troppo generica o apparentemente poco descrittiva ma che, di fronte ad un giradischi come l'Acutus diventa una occasione proprio per capire

quanto i dettagli rimangono tali se non inseriti in un contesto più ampio in cui l'esperienza e il lavoro di anni del costruttore diventa il valore aggiunto. E non si tratta di dettagli o di un approccio sterile ma della valutazione dell'impatto che le sue scelte hanno in un ambito che va oltre gli obiettivi prefissati in fase di progetto. Un esempio: è possibile esporre dati, misure e anche rilevamenti sulle caratteristiche di smorzamento di un sistema complesso, ma è molto





giradischi davvero importanti e performanti, con il pregio di concepirli eleganti persino e senza sconfinare in un pacchiano gigantismo: il tutto seguendo la filosofia, sviluppata da Mas stesso, secondo cui *“progettare un giradischi è come un puzzle: ogni pezzo deve essere perfetto e funzionare alla perfezione”*.

Sebbene nel tempo la produzione Avid si sia ampliata verso l'intera gamma di prodotti (amplificazioni, diffusori ma non lettori CD o streamer!) proprio le scelte fatte rimarcano la centralità dei prodotti

analogici nel catalogo dell'azienda. Tutti condividono la stessa filosofia progettuale, nonché i cuscinetti e le sospensioni. Persino il logo aziendale ricalca la proiezione in pianta del giradischi, dei tre supporti e della sede dei tre elastici di tensionamento. Una visione che più di così sembra difficile perseguire! Mas ha delle convinzioni personali a volte sorprendenti su come si deve disegnare un giradischi dalle grandi performance. Il suo background si è formato prima nell'audio e poi è arrivata l'ingegneria, considerata come un metodo corretto per tradurre in realtà le sue convinzioni. Per i suoi gusti, i giradischi tipo Linn, Rega ecc. *“presentano una risposta confusa alle basse frequenze causata dall'intero assemblaggio che vibra durante la riproduzione”*. L'altra categoria, rappresentata da Clearaudio, Basis e altri, viene definita la “Plastic Platter Band” perché, sempre secondo Mas, *“...assorbono le vibrazioni che finiscono nel piatto come in un buco nero”*. Per Mas il piatto, a forza di assorbire vibrazioni, arriva a un punto di saturazione finendo per sparare l'energia in eccesso verso il disco e, di conseguenza, verso lo stilo e il braccio e questo spiegherebbe perché i piatti in acrilico di questi costruttori sono sempre più spessi, per contrastare questo fenomeno. In base a quest'ultima teoria, possiamo notare come in effetti diversi produttori come VPI, Pro-Ject nei suoi modelli top e altri ancora abbiano progressivamente abbandonato l'acrilico in favore dell'alluminio pieno.

La centralità nelle scelte di Mas è la convinzione che la risonanza in un giradischi sia qualcosa di ineludibile: alla richiesta di come trattarla, Mas risponde proprio con il giradischi Acutus oggetto alla base del nostro test: si tratta di un doppio telaio flottante assai particolare che è presente in varie evoluzioni nel catalogo Avid. Per contrastare

La presa di ingresso dell'alimentatore è di tipo IEC sul pannello posteriore. L'interruttore di accensione è parte integrante della presa IEC. Si sconsiglia l'utilizzo di filtri o condizionatori di rete e di collegarlo direttamente alla rete elettrica. Non vi è alcun vantaggio sonoro nel lasciare l'unità sempre accesa: quando l'alimentatore è acceso, le luci sul frontale si accendono e il gioco comincia...



meno immediato mettere in relazione certi comportamenti con il risultato sonoro. E in linea più pratica non tutte le vibrazioni sono “cattive”: il difficile è saper discernere e non cedere alla tentazione di usare un bazooka per una infestazione di zanzare! Per questo non bisogna assolutamente abbracciare una teoria come fosse un dogma, ma bisogna apprezzare quanto esposto dal costruttore con teorie plausibili, a volte anche creative e

bisacche, ma non per questo non efficaci per l'obiettivo prefissato che, è bene ribadirlo, non si tratta dell'accanimento nelle “lotta alle vibrazioni” ma in una soluzione mirata ed equilibrata. L'approccio di Avid da questo punto di vista è molto chiaro in tutta la produzione con una chiarezza di intenti comune con le dovute varianti in funzione del prezzo e degli investimenti di risorse. Per

quello che riguarda il primo passo dell'isolamento del giradischi del piano di appoggio, è evidente che la sospensione elastica sia stata da sempre la soluzione elettiva di Conrad Mas con un sistema “appoggiato” su tre molle e non appeso come nel capostipite Acoustic Research XA, coadiuvate

da un anello in gomma per ogni sospensione che collega il telaio al controltaio. Una soluzione che al di là di ogni valutazione tecnico/filosofica riflette così profondamente l'idea del costruttore che infatti l'ha adottata nel logo aziendale che, nonostante le dimensioni molto compatte, identifica inequivocabilmente il piatto sospeso su tre torrette con un elastico di connessione per

GIRADISCHI AVID ACUTUS CLASSIC



La struttura di sostegno è composta da un telaio alla base di alluminio ad alto spessore che collega le tre torri di sospensione del controltaio e su cui si fissa il motore. Il controltaio flottante è stato realizzato con un particolare design in alluminio pressofuso, per avere una differenziazione dell'assorbimento delle vibrazioni, in funzione della robustezza e rigidità del sistema oscillante. Da un lato fuoriesce l'estensione per il supporto

Caratteristiche dichiarate

Prezzo:
€ 20.900,00

Dimensioni:
46 x 21 x 40 cm (laxxp)

Peso:
19 + 3,5 Kg

Tipo: senza braccio

Telaio: sospeso su tre piedi elastici

Trasmissione: a doppia cinghia Piatto: 10 kg

Velocità (RPM): 33 1/3, 45

Braccio: predisposto per braccio SME optional

Note: perno invertito in acciaio inossidabile e sfera in carburo/tungsteno. Alimentazione separata DSP Vari Speed. Dark Edition nero euro 14.460.

la risonanza dal suo giradischi, Mas ha intenzionalmente consentito aree deboli nel sottotelaio, o subchassis; un'osservazione che si può fare rispetto alla forma e alla funzione di questo subchassis è che in fondo non è poi, almeno concettualmente, così diverso da quanto poi adottato da quello del Linn Sondek o dal telaio rigido di Rega, che ha aggiunto una lastra di rinforzo in metallo, tra sede braccio e perno del piatto in sempre più modelli del suo Planar. Quello che le immagini non possono trasmettervi è l'immane possanza, pur se smussata dal design aggraziato del sistema Avid proposto e, in particolare, dell'Acutus: siamo in presenza di un front-end analogico d'eccezione e le attese date dal suo prezzo e dalla maestosità del suo aspetto vengono confermate fin dai primi minuti d'ascolto. Più di una qualsiasi descrizione del suo suono, delle sue specificità, eccellenze ed eventuali difetti, basta una semplice cartina al tornasole per capire: provate a tornare all'ascolto del vostro sistema, magari più economico ma comunque di ottimo livello: accuserete il colpo e proverete subito una sorta di crisi d'astinenza perché vi sembrerà di aver perso qualcosa! Tutto

sembrerà ridimensionato drasticamente: volendo usare un termine abusatissimo da noi recensori, il downgrading è "drammatico".

Il test d'ascolto parte con un bel *Roadhouses & Automobiles* di Chris Jones (Stockfish Records, 45 giri) disco orecchiabile di country con qualche pennellata rock, registrato benissimo e che rapidamente ti fa immaginare in mezzo a un

rodeo, tra cowboy e cavalli scatenati oppure, con più calma, sulle "blue highways", quelle strade infinitamente lunghe e dritte degli States. Chris Jones alla chitarra acustica, Fender bender e dobro, canta a volte con altre voci, sia maschili che femminili. Sono presenti anche batteria, l'organo Hammond e fiddler in diverse combinazioni. Pezzi d'atmosfera ma anche molto ritmati in un'autentica festa di timbri. Acutus e soci dimostrano che il nome non è casuale poiché trasparen-

ognuna di esse. In pratica la vista dall'alto di un giradischi Avid. Più pragmaticamente i tre elastici in gomma riducono ampiamente le oscillazioni orizzontali e, per le caratteristiche del materiale, effettuano anche uno smorzamento e una dissipazione dei movimenti e vibrazioni la cui entità e messa a fuoco non sono individuabili con chiarezza. Ma, appunto per questo, si tratta di un lavoro portato avanti dal

costruttore con basi teoriche abbinate al caratteristico approccio del tenta e ritenta fino al raggiungimento del risultato che solo lui ha ben chiaro in tutta la linea di produzione. Il controltaio ha tre perni rastremati e isolati meccanicamente che si innestano nella molla di sospensione, un ulteriore espediente per trattare il trasferimento delle vibrazioni a secondo delle varie frequenze nei

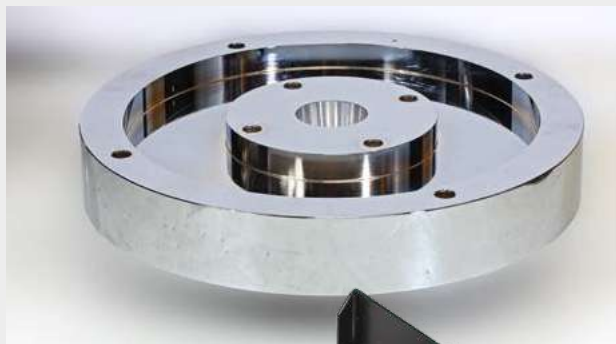
vari componenti senza per questo avere un approccio eccessivamente invasivo, tanto che il costruttore evita l'applicazione di rivestimenti viscoelastici dissipanti sulle superfici in quanto tenderebbero a "sopprimere" anche frequenze benigne. E, infatti, possiamo constatare che il buon senso o quello che si potrebbe definire la giusta misura sono quei canoni che più si dovrebbero osservare





modificare anche le alte frequenze della gamma sonora e non solo quelle dovute al sistema meccanico di riproduzione. Tuttavia, gli interventi correttivi alle alte frequenze Mas li ha ottenuti con il trattamento delle superfici e anche con la cromatura ad alto spessore che ha un impatto notevole sulle caratteristiche complessive del sistema risonante. Il piatto, ad esempio, oltre ad essere ricavato da un blocco unico d'alluminio tornito dal pieno con un massa effettiva che oltrepassa gli otto chilogrammi, è dotato di un elemento in polimero da oltre un centimetro incastonato sulla superficie, avvitato al fondo con quattro bulloni e assicurato alla superficie: ne deriva un sistema assai complesso di trattamento delle vibrazioni con un approccio anticonvenzionale e dispendioso, anche in considerazione del processo di cromatura ad alto spessore di tutta la superficie.

Il regolatore della velocità si basa su un circuito asservito da controllo continuo della costanza della velocità, impostata però in modo manuale tramite l'ausilio di strumenti esterni di rilevamento. Il circuito di controllo è ad alta potenza, in quanto il motore è dotato di una coppia importante per regolare la velocità repentinamente, mentre l'alimentazione è di tipo lineare con toroidale e circuito di livellamento surdimensionato.



za, suono cristallino, ordine e pulizia saltano subito alle orecchie. Il basso caldo e ben frenato rivaleggia spesso con la chitarra del solista, ora brillantemente virtuosa, in altri momenti invece più suggestiva e atmosferica. La scena si fa ampia e fascinosamente ci porta negli ampi spazi del profondo Sud. Il viaggio è appena cominciato e già ci spostiamo sull'Atlantico con i Talking Heads di *Remain in Light* (Sire Records, prima stampa USA). Chi lo conosce sa già di cosa parliamo, un capolavoro che ha traghettato il rock dagli anni '70 a oggi, rimanendo incredibilmente moderno e attuale, chissà per quanto tempo ancora. Il quartetto originale capitanato da David Byrne si espande con una serie di formidabili artisti del calibro di Brian Eno, Adrian Belew, Jose Rossy, Robert Palmer, Nona Hendrix e John Hassel. Il bello è che spesso l'ensemble si scambia gli strumenti, eppure non c'è confusione, è solo un'autentica irresistibile festa. Dai ritmi sfrenati della prima facciata la musica progressivamente si scioglie e si liquefa alla fine, vedi *Houses in Motion*, *Listening Wind* e l'aerea *The Overload*. La capacità di discernere ogni strumento, ogni voce, ogni svolazzo

elettronico o i ritmi furibondi e poi sempre più rilassati, è un invito a nozze per questo giradischi che non perde mai il controllo e dipana l'intricatissima matassa con destrezza e spettacolarità: impossibile stare fermi, qui si è trascinati dalle movenze quasi isteriche di Byrne, per poi ritrovarsi a meditare nel deserto.

Con *Avalon* dei Roxy Music (EG Records Super Deluxe, stampa olandese) e *Brilliant Trees* di David Sylvian (Virgin Records) entriamo in altri mondi fatti di classe, eleganza e apparente semplicità che invece nasconde complesse stratificazioni. Si tratta di due dischi ben registrati ma di qualità standard, quindi niente enfasi o esaltazioni audiophile. Ciò nonostante, il sistema Acutus mette ben in evidenza tutti i pregi di queste incisioni, riuscendo ancora di più ad estrarre particolari con una trasparenza che dona atmosfere aeree, come in *India* e *Tara* dei Roxy, alternate da ritmi dance con batteria e basso elettrico ben in evidenza ma secchi e puliti. Stesso discorso possiamo fare per *Brilliant Trees* di Sylvian, che fonde

nei prodotti di riferimento in quanto non è l'eccesso che fa la differenza ma l'idea che è alla sua base. E infatti, anche se molte soluzioni si potrebbero interpretare come espressioni al di là del necessario, invece nel loro insieme raccontano una storia che, senza cedere ai preconcetti, ha una sua chiave di lettura abbastanza lineare, tanto che, una volta sospeso il sistema di lettura e cercata una massa idonea al

sistema per rendersi più isolato dal mondo circostante sia sul piano di appoggio e sia da quello circostante, viene da sé che la soluzione del perno di rotazione "rovesciato" è quasi una scelta obbligata! Una scelta logica per il motivo che bisogna assecondare certe forze in gioco e non contrastarle, visto che con una massa così importante, il punto di equilibrio si raggiunge poggiando il sistema poco al di sopra del



BRACCIO AVID NEXUS



Per la canna del Nexus è stata utilizzata la lega di Titanio GR9, particolarmente indicata per le sue caratteristiche di modellabilità e lavorazioni meccaniche che la rendono più idonea ai prodotti di precisione anche in ambienti domestici. Lo shell, in alluminio da 4 mm ricavato dal pieno, è fissato alla canna del braccio per cui non si può regolare l'azimuth: Mas sostiene che, a questi livelli di precisione costruttiva, non è necessaria una regolazione dell'angolo di inclinazione frontale del gruppo shell/testina che è garantito pari a zero gradi, anche se a volte è la testina che potrebbe aver bisogno di tarature e per questo non si può intervenire per compensare un eventuale

disallineamento della puntina. All'estremità del cuscinetto, una bussola in acciaio inossidabile lucidata forma la parte posteriore della canna che è solidale all'albero del cuscinetto su cui si fissa il contrappeso isolato da due O-Ring.

L'articolazione del braccio è di tipo cardanico, dove i movimenti sia in verticale che sul piano orizzontale prevedono l'utilizzo di cuscinetti a sfera. Il cavo di segnale è in rame ad alta purezza, oxygen free, rivestito in argento puro. E si collega in basso con il connettore DIN a 5 poli con pipa a 90°.

Caratteristiche dichiarate

Prezzo:
€ 5.650,000

Tipo: dritto con canna in titanio GR 9

Articolazione: cardanica a cuscinetti rigidi

Lunghezza (mm): 233

Massa effettiva (g): 18

Regolazioni: VTA

Antiskating: bias regolabile continuo

Overhang (mm): 17

Optional: Terminazione XLR opzionale, completamente bilanciata

Note: angolo offset 23°; cavo terminato connettore DIN a 5 pin staccabile, terminazione RCA, lunghezza 1,3 m

l'esperienza con i Japan con Sakamoto e i fiati ambient di Jon Hassell e Mark Isham. *Red Guitar* chiude il lato A con uno splendido rock dei migliori in stile Japan mentre nel lato B si fa strada sempre di più l'ambient tra India e Africa trascinati dal formidabile Hassell con i suoi suoni dilatati, dove ben si percepisce il proprio armeggiare con lo strumento, facendolo sembrare un soffio d'aria di quelle terre lontane. Con tanta bellezza e raffinatezza, l'ascolto di musica classica, sinfonica o da camera non può deludere. Sul piatto comincia a girare un LP Decca/London da una registrazione digitale del 1986, rimasterizzata dai tecnici londinesi in modo particolarmente valido. Il celebre *Concerto per pianoforte e orchestra N.2* di Rachmaninov con la Concertgebouw di Amsterdam, la direzione di Haitink e il solista Vladimir Ashkenazy, ce li riporta tutti in gran forma e l'ascolto è un piacere. Ben si percepisce la grandezza della sala. Il pezzo richiede dita d'acciaio ma anche delicatezza e languore nelle parti più ispirate al tardo romanticismo. È un'esecuzione che l'Acutus trasmette in modo così

convincente, rivelando la potenza e la sottigliezza del pianoforte sotto

il suo controllo, insieme alla scala, alla profondità, al ritmo e alla ricchezza dell'orchestra. Ancora un concerto per pianoforte e orchestra, l'M83 di Ravel in sol maggiore. È uno di quei lavori miracolosamente recuperati dall'etichetta francese The Lost Recording registrato alla Royal Albert Hall di Londra e poi misteriosamente mai pubblicato, pur avendo per protagonisti Arturo Benedetti Michelangeli e il direttore Sergiu Celibidache con la London Symphony Orchestra. Una grande esecuzione dove i due artisti, dal carattere forte e a volte spigoloso, vanno d'amore e d'accordo. Precisione e puntualità, dinamiche controllate e calibrate alla perfezione, ci regalano sicuramente una delle più felici interpretazioni. I nastri analogici originali recuperati, come d'uso in casa TLR, sono stati salvati e convertiti in DSD per poter poi lavorare nuovamente in analogico e stampare le 2000 copie di questa edizione del 2022. Possiamo così ammirare quel suono così preciso,

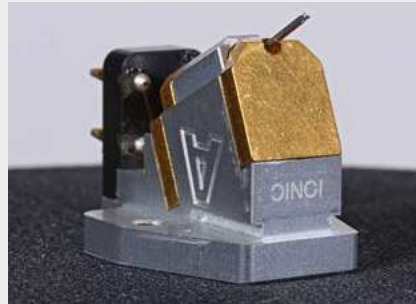
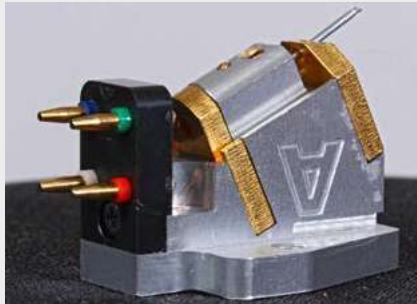
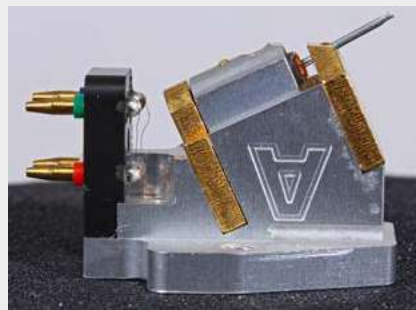
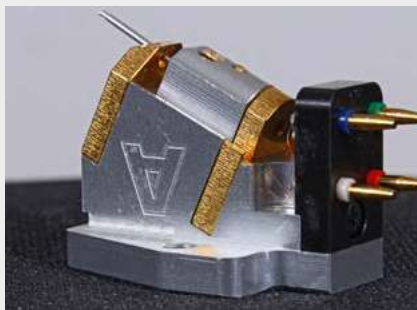
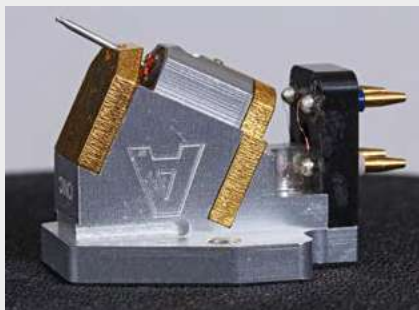
centro delle masse evitando di conseguenza qualsiasi sollecitazione trasversale. Sollecitazioni quasi tutte ridotte al minimo ad eccezione però del punto di contatto in cui si concentrano il maggior numero delle forze in gioco. Ragione per la quale il punto di contatto è costituito da una piccola sfera interposta fra il perno e la base di appoggio realizzata in zaffiro industriale con una sede sferica

con curvatura leggermente più ampia di quelle della piccola biglia che fa da cuscinetto: un ensemble fra materiali di elevata durezza e indeformabilità come lo zaffiro e acciaio al tungsteno che riduce attriti e deformabilità meccaniche dovute a stress e variazioni termiche. La sede del perno rovesciato è realizzata in un blocco in alluminio molto pesante e con la parte superiore in ottone che contiene la pasticca in zaffiro e

anche il perno di centraggio del disco su cui si avvitava il clamp di serraggio che, anch'esso, esibisce soluzioni che possono sembrare eccessive ma al contempo molto in linea con l'idea di base: si nota che sono presenti due ghieri di fissaggio che consentono l'una di fissare tenacemente il clamp al piatto senza per questo fare forza su disco mentre al seconda ghiera agisce sul disco consentendo la pressione controllata sul piatto.



FONORIVELATORE AVID IONIC



Caratteristiche dichiarate

Prezzo:

€ 3.208,00

Tipo: MC

Tensione di uscita (mV): 0,32

Cedevolezza (cm/dyne):

8,5 x 10⁻⁶

Risp. in freq. (Hz): 15-25.000

Forza di appoggio (g): 2

Separazione canali (dB): 25

Stilo: in diamante ellittico
con cantilever in alluminioImpedenza di carico (Ohm):
100Note: corpo in alluminio
aereospaziale

La costruzione è molto sofisticata, a cominciare dallo stilo ellittico da 7,6x15,5 µm (montato sul gambo tramite un cantilever in lega crimpata). Dotato di un corpo in alluminio aeronautico, l'ionic appare rifinito a un livello molto accurato anche dal punto di vista estetico, con la sigla "A" in rilievo e la placcatura in oro spazzolato. L'installazione è semplice, in parte grazie alla grande protezione scorrevole dello stilo realizzata appositamente (al di sopra della media e più facile da usare rispetto alla maggior parte dei prodotti del settore) e in parte perché le sue linee si adattano allo shell porta testina del Nexus, facilitandone l'installazione e l'allineamento. Il corpo che

contiene i magneti non è un nude look molto critico e delicato ma il lungo cantilever dello ionic è, a prima vista, ad alto rischio, dato che si estende oltre il corpo della testina ma, in termini pratici, questa soluzione semplifica notevolmente l'allineamento e la ricerca manuale delle tracce interessate sul disco: assicuratevi di reinstallare la protezione dello stilo quando non lo utilizzate. Osservando lo ionic lateralmente, si notano facilmente i fili esposti della cartuccia ionic: i pin della cartuccia sono più affusolati di quanto possano sembrare a prima vista, rendendone l'inserimento a pressione meno complicato rispetto ai pin standard.

primi a introdurre il sassofono tra gli strumenti dell'orchestra) ma, quando si giunge all'Adagio centrale del concerto, viene richiesto un momento di raccoglimento quasi religioso, quando il tema si fa pensoso e le pause di silenzio ne sono una componente importante. Ormai

privo di concessioni all'eufonico, che è un po' il marchio di fabbrica del duo, dove il tanto rigore non priva questa pagina raveliana di gioia, spregiudicatezza e lirismo del grande compositore francese. L'orchestra che accompagna è frizzante, piena di sorprese, con interventi che richiamano il jazz (ricordiamo che Ravel fu uno dei

è chiaro, in questo disco c'è vivacità e la dinamica raggiunge vette notevoli e ancora il silenzio ci prepara al vertiginoso finale del terzo movimento con grande sorpresa e sussulto. Un piacere dietro l'altro. Chiudiamo, a malincuore, questa esperienza, con l'originale opera teatrale di Igor Stravinsky e nota come *Histoire du Soldat*. La voce narrante di Jean Cocteau (il diavolo è Peter Ustinov, il soldato in marcia è Jean-Marie Fertey e Anne Tonietti è la principessa) si alterna a quella degli altri protagonisti, che raramente dialogano in più di due alla volta, al centro del palco. Gli strumenti si trovano attorno e dietro con le percussioni sulla destra. Nella riproduzione offerta dal sistema tutto è ben stabile e fermo sul palcoscenico e ci sono anche rumori ed effetti ben riprodotti. Nei momenti di pieno della piccola orchestra, anche fortemente dinamici, non ci sono mai imprecisioni, tanto meno distorsioni e, anche in questo caso, la splendida traspa-

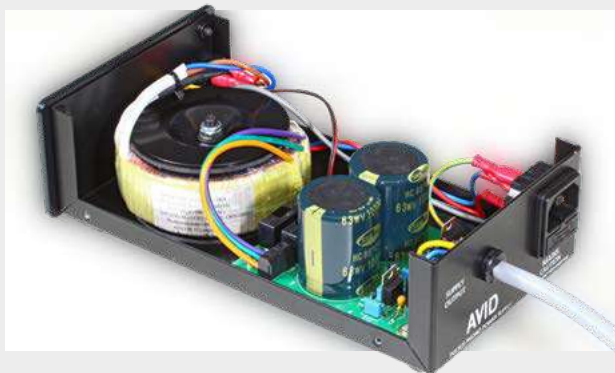
Un sistema rotante che tra il piatto, il centratore e il clamp sfiora i dieci chilogrammi di massa rotante e che, una volta raggiunta la velocità di rotazione, mantiene per lungo tempo una velocità costante. Tuttavia, il momento angolare si contrappone invece alle caratteristiche del motore che, a differenza di quanto si potrebbe pensare, è dimensionato per modificare in modo energico la

velocità di rotazione per renderlo il più costante possibile quasi ad entrare in competizione con la notevole massa rotante del piatto. In effetti molti costruttori puntano sull'inerzia del piatto riducendo di conseguenza l'intervento del motore, altri invece al contrario puntano sulla leggerezza del piatto ma sulla potenza e reattività del motore, Avid sembra aver optato per entrambe le soluzioni sia attraverso un motore

molto potente che un sistema di controllo avanzato ad alta potenza. In effetti, appena si toglie alimentazione al motore il piatto si ferma dopo pochissimi giri con un effetto "molla" dovuto al contrasto delle due cinghie di trasmissione, ma si apprezza la potenza e la reattività del sistema di controllo tramite la regolazione della velocità manuale, sia tramite uno smartphone con accelerometro sia tramite un

sistema di controllo stroboscopico della velocità: la regolazione si effettua in modo molto semplice agendo sui due tasti sul frontale del regolatore mettendolo nella modalità di regolazione e con brevi pressioni di uno o dell'altro tasto si aumenta o diminuisce la velocità. Dopo pochi giri si apprezza la variazione e la costanza del valore ottenuto che si mantiene in memoria fino ad una nuova regolazione. Sembra

UNITÀ PHONO AVID PULSUS



La filosofia di progetto è comune a tutti i prodotti Avid in cui si apprezzano le varie differenziazioni in funzione del costo e delle opzioni a disposizione. Il Pulsus rappresenta l'entry level della serie top di gamma, in quanto è dotato di alimentazione esterna e di regolazione del carico per le testine MM e MC. Le opzioni sono leggermente meno ricche dei due sistemi al vertice ma più che sufficienti a soddisfare la maggior parte delle condizioni. Il circuito impiega una rete di equalizzazione RIAA passiva con correzione Neumann HF ed è realizzato con resistori e condensatori di alta precisione e con un amplificatore operazionale di ingresso

Caratteristiche dichiarate

Prezzo:

2.320,00

Dimensioni:

12 x 22 x 7 cm (l x a x p)

Peso:

1x2 telai Kg 1 + 1,7

Note: a componenti discreti. Possibilità di variare sia la capacità che la resistenza. Condensatori hi-end nel circuito RIAA. Stadio di alimentazione in chassis separato. Connettori dorati.

Texas OPA 2211 a basso rumore e alto guadagno e uno di uscita Burr Brown OPA 2134 SoundPlus con ingresso a FET. Il circuito di selezione dei valori di carico è collocato a ridosso degli ingressi e di conseguenza alla testina, tramite dipswitch molto semplici da usare. L'alimentatore esterno, lineare, impiega un trasformatore toroidale marchiato Avid e prodotto in UK e un filtro in uscita con doppio condensatore da 10.000uF da 63V collegato all'unità principale con un cavo quadripolare che porta l'alimentazione duale al circuito di amplificazione.

renza e chiarezza donano vivacità tanto da darci l'illusione di trovarci a teatro in prima fila! In sostanza, un sistema che non ha preferenze di genere, di volume e certo si esalta con dischi ben registrati, diciamo una condizione di default a questi costi, ma sorprende con produzioni più commerciali, anche se ne evidenzia i limiti: se la registrazione è piatta, la dinamica compressa o povera di armoniche, questo strumento di analisi non potrà che prenderne atto. I bassi risultano sempre profondi e dinamici con una solida spinta ritmica, l'immagine sonora è grande senza esagerazioni, la dinamica e la resa dei crescendo sono spettacolari e, grazie al rumore di fondo, prossimo allo zero, i dettagli sono precisi, definiti sia per dimensioni che per la timbrica. Obiettivamente un sogno che fatica a sparire nella realtà dove, necessariamente, le valutazioni finanziarie in merito hanno il

loro peso! Se desiderate qualcosa di pari livello sonoro ma un po' più discreto, potete scegliere la versione Dark Iron, tecnicamente identico ma rifinito con una verniciatura a polvere nera metallizzata applicata elettrostaticamente e che, oltre che accattivante, funge anche da strato smorzante per controllare le vibrazioni superficiali ad alta frequenza. Le frequenze più basse vengono apparentemente assorbite all'interno della fusione del controtelaio grazie al grado di lega utilizzato: il trucco sta nel bilanciare l'assorbimento sull'intera gamma di frequenze controllando lo spessore del rivestimento durante la fase di verniciatura elettrostatica. La versione Dark Iron ha anche il pregio di costare qualche migliaio di euro in meno e questo potrebbe fare la differenza nella scelta, sempre limitata a chi se la può permettere, purtroppo! ■

Dati rilevati

Braccio

- lunghezza ("): 9,33
- ETL (mm): 237
- PTS (mm): 217,5
- OvH (mm): 19,5
- Peso sulla puntina senza contrappeso (gr): 33,9
- Contrappeso (gr): 191,7

Piatto

- Diametro (mm): 321
- Massa totale rotante (gr): 9030
- Diametro perno (mm): 16

Legenda

- ETL = effective tonearm length
- PTS = distanza tra gli assi
- OvH = overhang

un dispendio di energie forse eccessivo, ma il flutter è veramente contenuto e comunque abbastanza simmetrico, segnale che l'insieme è ben bilanciato e dimensionato a cui si affianca un aspetto estetico che non viene lasciato indietro anzi, i dettagli sono stati pensati anche per un equilibrio estetico funzionale come ad esempio l'occultamento delle due cinghie di trasmissione collocate all'interno del piatto e senza che

sia visibile la puleggia del motore. L'occultamento salvaguarda l'integrità delle cinghie di trasmissione anche se costringe una certa attenzione nel setup iniziale del giradischi che, comunque, una volta avvenuto, non rende necessario toccare le cinghie per lungo tempo. Dire che un giradischi è solo un piatto che gira è troppo semplicistico. Creare un braccio o una testina sono sfide diverse. Avid ha iniziato a produrre i

propri bracci con un approccio equilibrato e obiettivi chiari, anche se da poco tempo ma l'approccio sembra godere di una lucida analisi dei fenomeni che concorrono non solo nella meccanica ma anche nelle implicazioni sonore di certe soluzioni, pertanto, da una storia decisamente consolidata nella progettazione dei giradischi si apprezza una chiarezza degli intenti comune anche alle altre attività.